

Romi in liquidazione, lavoratori furiosi

Pont, in mobilità 150 dipendenti che ieri hanno manifestato a Torino. La proprietà snobba il faccia a faccia in Regione

► PONT

Non è ancora detta l'ultima parola per la Romi. Anche se venerdì scorso è stata avviata la procedura di liquidazione dell'azienda e di mobilità per i 150 dipendenti, non è ancora del tutto persa la speranza di far aprire la trattativa per la cessione degli stabilimenti di Pont e Grugliasco, salvando così i posti di lavoro. La settimana prossima, infatti, ci sarà un ulteriore incontro dopo quello avvenuto ieri pomeriggio, a Torino, nella sede della giunta regionale, tra una nutrita delegazione di lavoratori, i rappresentanti della Fiom - Cgil, il governatore del Piemonte Roberto Cota, l'assessore regionale al Lavoro Claudia Porchietto e quello della Provincia, Carlo Chiama, il sindaco di Pont Paolo Coppo, un assessore di Grugliasco e Edoardo Patrone, uno dei tre liquidatori della Romi Italia appena nominati.

Dopo il corteo dei lavoratori che da Porta Susa a piazza Castello hanno manifestato tutta la loro rabbia, l'incontro è iniziato con toni accesi, poiché tutti quanti, Cota compreso, da settimane aspettavano l'arrivo dal Brasile dei vertici del gruppo. Questi ultimi, in effetti, in seguito a varie sollecitazioni (tra cui l'intervento di due senatori presso l'amba-



Lavoratori della Romi ex Sandretto in corteo per le strade di Torino

sciata brasiliana) avevano promesso di volare a Torino a fine aprile per sedersi almeno ad un tavolo con le istituzioni, se non a quello della trattativa per la vendita dell'azienda. Invece, ieri, all'incontro si è presentato il liquidatore.

«In tanti anni di rappresentanza datoriale prima e di assessorato al Lavoro ora, non

mi è mai capitato che un'azienda non abbia neppure la correttezza di volersi sedere al tavolo con le istituzioni - commenta l'assessore Porchietto -. Il fatto che non si sia presentata la proprietà, ma il liquidatore è solo l'ultimo esempio di un atteggiamento indegno per la classe imprenditoriale. L'Italia non può esse-

re trattata come un supermarket. C'è una mancanza totale di rispetto per i lavoratori e per le istituzioni».

«Il presidente Cota ha usato toni duri ed anche gli altri esponenti delle istituzioni hanno condannato il comportamento della proprietà - spiega Fabrizio Bellino -. L'incontro, comunque, lascia aperto uno

spiraglio, si intravede ancora l'opportunità di far aprire una trattativa con i potenziali acquirenti». L'offerta della cordata di imprenditori italiani interessati all'acquisto scade il 31 maggio, mentre giovedì prossimo, 16 maggio, la Regione convocherà nuovamente una riunione». Ho chiesto al liquidatore la disponibilità a incontrare

la cordata - conferma Porchietto -. A noi non interessa entrare nel merito della trattativa economica, ma chiediamo che sia definito con chiarezza un percorso condiviso entro il 31 maggio e a questo proposito abbiamo registrato la sua disponibilità».

Ornella De Paoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA